

# Un cane per maestro

**Didattica del rapporto ragazzo-cane**





La relazione che lega i ragazzi agli animali è in genere molto forte ed è sicuramente produttiva nell'indirizzare le pulsioni e le tendenze conoscitive che svilupperanno successivamente. Al riguardo diversi studi stanno mettendo in evidenza il ruolo globale giocato dal referente animale nel processo di crescita dei bambini e dei ragazzi.

L'associazione Orion è attiva da diversi anni con l'obiettivo di sviluppare una pedagogia del rapporto ragazzo-cane in grado di offrire dei benefici ad ampio raggio. Se in passato la relazione con l'animale aveva essenzialmente un valore performativo, attualmente, grazie alle ricerche zooantropologica le viene riconosciuto un significato relazionale e formativo molto importante sia per quanto riguarda il raggiungimento di obiettivi didattici che educativi.

Il cane si pone pertanto come un vero e proprio maestro, capace di stupire il ragazzo e di guidarlo in nuovo modo di osservare e vivere l'ambiente.

In questo opuscolo sono riportati alcuni progetti promossi da Orion e vuole essere uno spunto per attività pedagogiche dedicate ad allievi delle scuole elementari, medie e medie superiori. Attraverso giochi sensoriali, ricerche nei boschi, tracce in luoghi di natura i ragazzi coinvolti nei progetti Orion possono vivere esperienze indimenticabili.



# Associazione Orion

L'associazione Orion si definisce secondo un principio scientifico e umanistico e in quest'ottica persegue due scopi principali: la promozione di attività educative e didattiche con l'ausilio di cani e l'approfondimento in senso zooantropologico della relazione tra l'uomo e l'animale. Fondata nel 2000, Orion propone attività di vario genere, con un'attenzione particolare ai progetti didattici. Oltre a questo l'associazione ha organizzato anche convegni e cicli di conferenza in collaborazione con il Dicastero Cultura della Città di Bellinzona coinvolgendo personalità di fama mondiale provenienti da ambiti anche molto diversi tra loro, come ad esempio: Umberto Pelizzari (apneista), Roberto Marchesini (studioso di scienze comportamentali e zooantropologia), Sabrina Tonutti (antropologa, docente Università di Udine), Angelo Tartabini (primatologo), Giorgio Vallortigara (neuroscienziato della mente animale), Edoardo Boncinelli (neuroscienziato), Franco Brevini (professore di letteratura italiana all'università di Bergamo).

Per descrivere il progetto che ci anima possiamo ricorrere all'immagine dell'incrocio stradale: un luogo di convergenza e di scambio, un luogo che favorisce il viaggio e l'incontro tra i viaggiatori offrendo loro molteplici vie da percorrere. Queste vie e questi viaggiatori simboleggiano le varie discipline che attraversano il centro del nostro progetto: discipline scientifiche come l'etologia, l'antropologia e discipline umanistiche come le arti letterarie o musicali. Sono strade e al tempo stesso bagagli ed esperienze che desideriamo percorrere e portare con noi, nella consapevolezza che la varietà e l'incontro con la diversità siano alla base di ogni ricerca. L'associazione Orion è dunque un progetto plurimo ed aperto a differenti stimoli, ma con il preciso intento di ricercare e favorire lo sviluppo di quei privilegi educativi e umani che la relazione tra l'uomo e gli altri animali è in grado di offrire.

Dalla zooantropologia abbiamo imparato che questa relazione è un atto fondamentale ed è fondamentalmente un atto educativo ed evolutivo, che sta all'origine stessa della vita e ne costituisce la forza propulsiva. L'uomo ha sempre stabilito relazioni di scambio con la natura, anzi l'uomo è diventato uomo attraverso il confronto con la natura e il regno animale, tanto che non

fa scandalo dire che un mondo senza animali sarebbe fatto di uomini ma non di umanità. Di fronte all'animale come davanti ad uno specchio, l'uomo impara a conoscere e a conoscersi, acquisisce competenze e consapevolezza e si migliora e si mette in discussione: in questo sta l'educazione, l'evoluzione nel rapporto, da qui viene quella forza capace di suscitare sensi e sentimenti ancestrali, a volte benefici, altre inquietanti.



Pare un facile giuoco dire che l'uomo è naturalmente in rapporto con la natura: così è o dovrebbe essere, ma questo non significa che la spontaneità del rapporto si faccia senza regole; la relazione è sempre un fatto di cultura e conoscenza, la natura non è fatta di nulla, non è uno spazio neutro da riempire o saccheggiare a proprio agio, e così l'incontro con l'animale non è neutro, e nemmeno è sempre un confronto bello e alla pari, ma può farsi scontro, e se viene basato sull'ignoranza può anche rivelarsi "letale". E il nostro tempo ne sa purtroppo qualcosa degli scontri, evidenti sono i segni lasciati dalla maleducazione umana nei confronti della natura, il rapporto non è più tale, è squilibrato e innaturale e occorre ripensarlo. Per questo il progetto dell'associazione Orion è vasto e investe competenze che vanno oltre un sapere tecnico, nella speranza che anche attraverso sensibilità artistiche e umanistiche si possa recuperare la vera cultura umana della natura.

# Zoantropologia didattica

L'associazione Orion da diversi anni si impegna a sviluppare una pedagogia del rapporto ragazzo-cane.

Orion persegue una progettualità pedagogica, pertanto si considerano i bisogni educativi e didattici dei ragazzi in relazione alle caratteristiche dei cani. Non si tratta di insegnare dei trucchi o degli schemi addestrativi: come fare con il cane, come evitare incidenti, ecc. Si tratta invece di sviluppare attività progettate in modo individualizzato e specifico: ogni situazione necessita progetti specifici. Ad esempio non ha alcun senso insistere su fattori tecnici con ragazzi che hanno problemi di apprendimento: facendo così non si farà altro che potenziare i limiti cognitivi degli allievi. In casi del genere al contrario il cane può aiutare i ragazzi a sviluppare una maggior autostima, può essere un significativo collaboratore nello strutturare capacità cognitive non presenti o deficitarie, può stimolare la capacità a gestire il proprio livello di attivazione emozionale e molti altri fattori. Il cane dunque rappresenta una reale opportunità di conoscenza unicamente se inserito in un quadro pedagogico, altrimenti è ridotto a rango di macchina di cui occorrono conoscere unicamente alcune indicazioni tecniche.

Con questa convinzione, sulla base della ricerca zoantropologica, l'associazione Orion ha sviluppato progetti in grado di toccare ambiti diversi del rapporto uomo-cane proprio con l'obiettivo di poter rispondere in modo mirato e pertinente ai bisogni e alle caratteristiche dei vari interlocutori.

Occorre tenere presente che probabilmente mai come in questo periodo storico il mondo si sta spopolando della presenza animale. Non c'è luogo della terra in cui qualche specie non rischi l'estinzione a causa dell'antropizzazione. Gli animali della fattoria, così comuni fino a pochi decenni fa, vengono ora rinchiusi negli allevamenti intensivi. Così come l'animale d'affezione è sempre più relegato a misura d'uomo. Si sta perdendo in modo inesorabile la conoscenza dell'animale e soprattutto l'esperienza relazionale. Il risultato è che da una generazione all'altra il mondo della natura ridiventa un libro chiuso, salvo che per gli specialisti che si occupano in prima persona di zoologia, biologia e botanica.

Nel contempo il mondo moderno pullula di animali-feticcio e icone teriomorfe, dall'animale giocattolo all'animale peluche, dall'animale mascotte all'ibrido. Il confronto con i dati archeologici e i documenti letterari e iconografici del passato suggerisce che la zootropia, ovvero la tendenza dell'essere umano a riferirsi all'animale, ha caratterizzato le cultura sempre e ovunque nel mondo. Certamente le modalità con cui questo fenomeno si manifesta sono



varie e mutano a seconda dei contesti ambientali, storici e culturali, ma la tendenza rimane sorprendentemente costante nello spazio e nel tempo.

Per questa ragione la progettualità dell'associazione Orion abbraccia linguaggi e ambiti diversi tra di loro: dall'etologia alla filosofia, dallo sport all'antropologia. In questi progetti lo sguardo nei confronti del cane non si realizza come semplice oggetto di studio e d'uso da parte dell'uomo, bensì come soggetto di una relazione plurimillenaria che ha orientato e a volte determinato esiti fondamentali per la storia culturale della nostra specie: si pensi, per fare un esempio, al progetto «Dal singolo al gruppo» con cui si intendono indagare i reciproci condizionamenti comportamentali tra umani e lupi. Non si tratta solo di considerare il fatto che l'animale, oltre che essere «buono da mangiare», è sempre stato «buono da pensare» (Lévi-Strauss) e «da immaginare»



(Needham); ma di considerare che la straordinaria presenza delle figure zoomorfe in tutte le manifestazioni culturali umane sia direttamente proporzionale all'importanza che la stessa referenza animale ha avuto e ha tuttora come interlocutore nei processi culturali attraverso i quali l'uomo costruisce la propria identità e la propria storia.

L'interesse che l'uomo dimostra verso tutto ciò che è zoomorfo è uno dei tratti più tipici dell'Homo Sapiens, una specie che ha il destino di costruirsi attraverso un continuo dialogo con gli altri animali: imitandoli, emulandoli, sfidandoli, ospitandone alcuni all'interno dei propri domini di vita e di esperienza, facendosi ospitare da altri nei loro ambienti. Gli esseri umani si sono così costituiti in un'ibridazione continua aprendo il proprio sistema cognitivo al dialogo eterospecifico. In questo senso la grande e diffusa propensione per figure di ibridi e mostri zoomorfi si potrebbe spiegare proprio come una specie di inconsapevole oggettivazione proiettiva: l'uomo proverebbe piacere nel costruire figure miste di umano e non-umano proprio perché esse sono in qualche modo rappresentazione di quella continua opera di ibridazione con le altre specie che ha caratterizzato e caratterizza lo sviluppo dell'antroposfera.

Di seguito sono proposte una serie di indicazioni su possibili progetti didattici pensati sia per la scuola sia per momenti extra-scolastici in cui il cane ci guida alla scoperta di un mondo cognitivo e sensoriale sorprendente e peculiare, e ci porta a comprendere la natura ibrida della nostra cultura e della nostra plurale identità.



# Progetti scolastici

## Il mio primo incontro con il cane

destinatari:

I, II scuola elementare

L'obiettivo di questo progetto è quello di avvicinare i bambini delle prime classi di scuola elementare ai cani proponendo agli alunni semplici attività di cura e gioco con gli amici quadrupedi. Si tratta di impostare i primi elementi della relazione permettendo ai bambini di acquisire delle modalità comunicative adatte all'incontro. In particolar modo con questa proposta si fa leva sull'interesse presente nei bambini di questa età alle cure parentali, al gioco, al prendersi cura favorendo processi relazionali che valorizzino le competenze e i bisogni specifici degli alunni.

Per favorire spontaneità e libertà nell'incontro e onde evitare inutili forzature, il progetto è basato essenzialmente su attività da svolgere all'esterno o in aule spaziose nelle quali non vi siano ostacoli quali banchi, sedie, giochi.

In particolare gli alunni possono imparare le modalità per spazzolare i cani, accarezzarli, gestire la prossemica, il tono della voce, ecc. Può essere proposta anche una passeggiata in cui si alternano momenti di condotta al guinzaglio ad altri giochi «in libertà».

### **Programma:**

- Introduzione, presentazione delle attività e prime nozioni (in classe)
- Come avvicinarsi a un cane, come dargli da mangiare e accarezzarlo (all'esterno o in un grande salone)
- A spasso con i cani: osservare come un cane si comporta durante una passeggiata nei boschi
- alcuni giochi all'aperto con il cane

# Conoscere il cane

## Caratteristiche comportamentali, sensoriali, sociali del miglior amico dell'uomo

classi III, IV, V elementari  
classi I, II, III, IV scuole medie

Questo progetto didattico ha l'obiettivo di presentare agli allievi uno sguardo ampio sul migliore amico dell'uomo.

Vengono proposti esercizi con i quali si possono sperimentare le principali modalità esplorative dei cani, il loro modo di utilizzare la vista, l'olfatto e più in generale le loro sorprendenti abilità di esplorazione.

L'intento è di portare i ragazzi a confrontare il proprio punto di vista e il proprio sguardo sulla realtà con quello di un cane, riflettendo su come questa diversità produca comportamenti e interpretazioni diverse. Interagire con un cane non significa solo incontrare un modo diverso di pensare, ma significa anche arricchire il nostro sguardo sulla natura. Abbiamo quindi la possibilità di scoprire dei contenuti e dei segnali che altrimenti sarebbero per noi inaccessibili.

### **Programma:**

**Introduzione in classe, presentazione progetto e prime nozioni**

**L'olfatto del cane (attività all'esterno):**

- attività pratiche di ricerca oggetti e persone
- giochi di ricerca in cui paragonare le modalità esplorative dei bambini e dei cani

**La vista del cane (attività in esterno)**

**Giochi sulla vista dell'uomo e del cane**

**Specificità cognitive del cane (in classe)**

- intelligenza sociale: il cane è un animale che ha bisogno di stare in compagnia e cerca nel gruppo la sua dimensione
- intelligenza integrativa: il cane cerca la collaborazione, non solo con conspecifici
- intelligenza olfattiva
- intelligenza comunicativa

**Il cane e l'uomo (in classe)**

## Dal singolo al gruppo

**Analogie strategiche tra un branco di lupi  
e una squadra di disco su ghiaccio**

destinatari:

III-IV media  
Scuole medie superiori



Solitamente ci si occupa di disco su ghiaccio prendendo spunto dall'attualità, dai problemi contingenti di una squadra o dalle sue vittorie.

Con questo progetto si vuole tentare invece di andare oltre i fatti della cronaca, delle gioie o delle delusioni del momento, per riflettere sul dietro le quinte, sui processi che stanno alla base della costruzione di una «identità di squadra».

L'attenzione è in special modo focalizzata sugli aspetti tecnico-tattici che definiscono le alchimie e la gestione di un team di hockey su ghiaccio partendo da una chiave di lettura insolita: le analogie che questi processi hanno con le strategie di caccia e le modalità di preparazione del gruppo attivati dai lupi. Si possono riscontrare varie convergenze operative, soprattutto in riferimento alla complessità dei processi di definizione dei ruoli, dell'organizzazione e delle strategie. In entrambi i casi è la totalità del gruppo (della squadra, del branco) che realizza le prestazioni performative; questo implica un livello molto svilup-

pato di affiatamento e di reciproca conoscenza. A sorprendere inoltre è la medesima struttura ritualizzata dei processi che portano alla cattura della preda/realizzazione della rete: attraverso la sequenza di fasi analoghe, lupi e giocatori di hockey, si ritrovano dunque a condividere molti tratti comportamentali.

Una prospettiva che se a prima vista potrebbe sembrare azzardata in realtà ci può dire cose profonde e sostanziali sulle dinamiche di alcuni comportamenti umani. E questo dimostra anche quanto siano sbagliate molte convinzioni che abbiamo sui lupi, animali tutt'altro che banalmente istintivi o violenti come parecchi pregiudizi popolari vorrebbero invece farci credere.

La questione cruciale è perché nell'hockey ritroviamo strategie simili a quelle che utilizzano questi animali? Quali i motivi di questa convergenza? Perché vi sono analogie così evidenti con i lupi e non con altri animali? La risposta è per molti aspetti più semplice di quanto si possa immaginare, ma che, alla luce anche di recenti ricerche scientifiche, offre una rilettura totalmente nuova su come si siano sviluppati i comportamenti attivati in questo sport.

- Ruoli, organizzazione, strategie nell'hockey su ghiaccio (durata indicativa 1 h scolastica)
- Analogie tra una squadra di hockey e un branco di lupi (durata indicativa 2 h scolastiche)
- Attività pratiche con i cani
- Visione di un allenamento
- Visione di una partita
- Incontro conclusivo

# Compagni di specie

## Affinità tra umani e cani

destinatari:

classi III, IV, V elementari  
classi I, II, III, IV scuole medie

Questo progetto didattico ha l'obiettivo di presentare agli allievi un approccio plurimo sul migliore amico dell'uomo.

Vengono proposti esercizi con i quali si possono sperimentare le principali modalità esplorative dei cani, il loro modo di utilizzare la vista, l'olfatto e più in generale le loro sorprendenti abilità di ricerca.

L'intento è di stimolare i ragazzi a confrontare il proprio punto di vista, il proprio sguardo sulla realtà con quello di un cane, riflettendo su come questa diversità produca comportamenti e interpretazioni diverse.

Compagni di specie vuole sottolineare quanto uomini e cani condividano molti elementi nella loro vita: gli spazi, le attività, i giochi, le emozioni, la comunicazione.

### **Programma:**

**Introduzione in classe, presentazione progetto e prime nozioni**

**Giocare con il cane:**

- attività di ricerca e riporto

**Con il cane in città, è possibile?**

**Uscita con i cani nelle vie di una città**

**Il cane che aiuta l'uomo**

# L'identità del cane

## Un percorso alla scoperta della natura relazionale del miglior amico dell'uomo

destinatari:

I, II, III, IV scuole medie  
Scuole medie superiori

Si tratta di un percorso didattico pensato per evidenziare la «natura relazionale» del cane. In effetti questo animale ha un'identità molto legata al percorso evolutivo sviluppato in relazione all'uomo. Se è vero che il cane discende dal lupo (e da esso ha molti debiti) è altrettanto vero che molte sue caratteristiche comportamentali e cognitive non sarebbero comprensibili senza un chiaro riferimento a questo incontro.

Il rapporto tra uomini e cani è profondo e intimamente connesso all'identità dei due interlocutori, e questo inaugura uno sguardo nuovo ai significati della relazione, non più vista in chiave antropocentrica e utilitaristica.

Eppure in questo periodo storico il cane soffre particolarmente dei pregiudizi: dall'idea spesso riattualizzata con articoli, leggi, servizi che lo definiscono come pericoloso e minaccioso, all'altra deriva rappresentata dal buonismo di certe proposte zoofile. La relazione con il cane, infatti, risente troppo spesso della mediazione di tali pregiudizi. Con questo progetto si vuole proporre agli allievi una chiave interpretativa molto lontana da alcune convinzioni popolari, aprendo le porte alle più attuali acquisizioni scientifiche che spiegano in modo avvincente l'«identità del cane».

### **Programma:**

**Il cane e la nostra società: la cinofilia contemporanea, le problematiche, i cani pericolosi (in classe)**

**L'incontro uomo-cane (in classe)**

- quando è nato il rapporto tra uomini e cani?
- ricadute dell'incontro con il cane per l'essere umano

**Socialità del cane: gerarchia o collaborazione? (in classe)**

**Uscite con i cani**

- Giochi di ricerca nella natura per scoprire alcune caratteristiche del pensiero del cane



# Dal cane alla macchina

## Il rapporto con il cane come modello dello sviluppo tecnologico

destinatari:

classi IV scuole medie  
scuole medie superiori

Siamo abituati a pensare lo sviluppo tecnologico come oppositivo alla nostra relazione con gli animali. Eppure questa convinzione potrebbe essere facilmente superata da semplici esempi: il legame che esiste tra l'osservazione degli uccelli e lo sviluppo dell'aereo, i nomi e i caratteri di alcune automobili, la costruzione di alcuni stabilimenti o la gestione della rete di trasporto di alcune ditte.

Secondo la zooantropologia non si tratta solo di semplici accostamenti, ma il rapporto tra animali e tecnologia è profondo e inevitabile: non si avrebbe alcun percorso culturale senza alla base l'incontro con l'animale. L'alterità animale funge da archetipo e dà volano nello sviluppo di molteplici e complesse acquisizioni dell'antroposfera. La tecnologia ne è uno degli esempi più tipici.

Da recenti studi possiamo dedurre come addirittura si possa identificare un nesso molto stretto tra lo sviluppo tecnologico e il lungo percorso di convivenza tra umani e cani. In sostanza la zooantropologia starebbe dimostrando come questo animale rappresenti l'archetipo dello sviluppo macchinico.

Con questo progetto si vuole offrire ai ragazzi una interpretazione con cui provare a riflettere su questi due referenti (animale e tecnologia) in un modo nuovo e stimolante.

### **Programma:**

**Animali e tecnologia**

**Uomo - cane, origine di un'alleanza**

**Uscita con cani**

**Conclusioni**

## Come cani e gatti

Alla scoperta delle differenze dei due «migliori amici dell'uomo»

destinatari:

Secondo ciclo scuole elementari  
Scuole medie



Le incomprensioni che segnano il contatto tra cani e gatti possono essere molteplici e, a volte, anche suggestivi. Infatti i due animali che maggiormente hanno condizionato l'evoluzione della cultura umana hanno etogrammi molto differenti tra loro, per cui lo scondizolito festoso di un cane diventa, agli occhi del gatto, un tremendo segno di minaccia da cui bisogna scappare. O il rassicurante «fare le fusa» dei felini è interpretato come un poco amichevole ringhiare da parte dello spaesato cane.

Ma oltre a questi aneddoti, cani e gatti ci invitano a scoprire il mondo con occhi e pensieri molto diversi tra di loro: ci mostrano come l'ambiente circostante non abbia un valore assoluto, ma come esso assume significati diversi tra loro a dipendenza da chi osserva.

Cani e gatti, in tal senso, diventano dei meravigliosi alleati nel permettere ai ragazzi di scoprire diversità sensoriali, cognitive, comportamentali che sanno creare stupore e un vivo senso di sorpresa.

**Programma:**

**Mezza giornata, in aula**

# Progetti extra scolastici

## Campi estivi

### Attività extra-scolastica

I campi Orion sono soggiorni di dieci giorni in montagna dove poter vivere nel modo più completo possibile la relazione con il cane. I partecipanti imparano a gestire i bisogni quotidiani dell'animale dal nutrimento all'igiene, acquisendo modalità di comunicazione corrette e pertinenti. Imparano inoltre a decodificare il complesso sistema comunicativo dell'amico a quattro zampe dando importanza e significato ai piccoli segnali che l'animale emette.

Durante i campi sono anche proposte attività di esplorazione nei boschi con delle ricerche di oggetti o di altri partecipanti che si nascondono anche in spazi molto vasti. I ragazzi imparano così ad osservare come un cane utilizza i suoi sensi in un'attività di ricerca, come cerca attivamente il gioco di squadra con gli umani e come tale incontro modifica il nostro stesso sguardo sull'ambiente circostante.

#### **Le attività proposte sono:**

- gestione del rito alimentare dei cani
- conoscenza dei segnali comunicativi del cane
- conoscenza dei segnali calmanti
- come avvicinarsi ad un cane e come accarezzarlo
- giochi di ricerca e riporto di oggetti nascosti nel bosco
- finte ricerche dispersi nel bosco: alcuni ragazzi si mimetizzano nei boschi mentre altri, con l'ausilio dei cani, vanno a ricercarli
- tracce
- uscita notturna
- attività teoriche su testi specifici inerenti il tema ragazzo-cane (animale)

# Il mio primo incontro con il cane

## Attività extra-scolastica

Primo ciclo della scuola elementare

Secondo l'approccio zooantropologico è importante che i ragazzi imparino da subito a conoscere e a rispettare gli animali. Per questa ragione «il mio primo incontro con il cane» offre agli allievi del primo ciclo di scuola elementare la possibilità di acquisire le corrette di avvicinarsi, interagire e giocare con un cane.

Accanto a queste attività sono anche proposti giochi di esplorazione in cui scoprire le sorprendenti abilità olfattive del miglior amico dell'uomo.

### **Struttura del corso:**

3 incontri settimanali di 2 ore e mezza.

# Incontrare il cane

## **Attività extra-scolastica**

Secondo ciclo scuole elementari

Si tratta di un corso di sei incontri di due ore e mezza ciascuna. Durante questo corso i partecipanti imparano alcuni elementi basilari della relazione con il cane: dalla comunicazione al complesso sistema cognitivo.

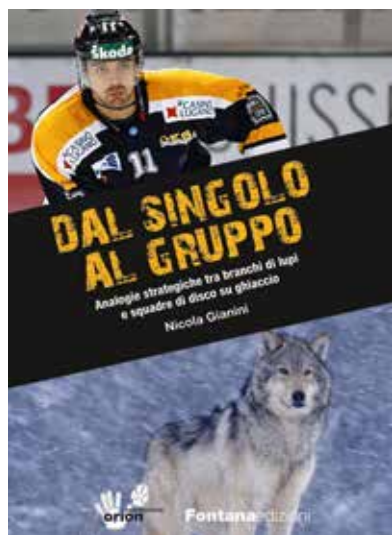
Il corso lavora sugli stessi obiettivi del campi estivi con la differenza che alcune tematiche vengono approfondite in modo diverso.

### **Struttura del corso:**

6 incontri settimanali di 2 ore e mezza.



## Per i docenti



## Per gli allievi



# Contatti



**Associazione Orion**  
**Strada delle Vigere 1h**  
**6512 Giubiasco - Lôro**

079 352 31 35, Nicola Gianini (responsabile corsi)

email: [nicola@associazione-orion.ch](mailto:nicola@associazione-orion.ch)

[www.associazione-orion.ch](http://www.associazione-orion.ch)